

Mosto, capitano di le galie dil trafego, et *subsequenter* si debbi partir; e cussi fece e parti poi.

Fu fato lezer, per i savij ai ordeni, l' incanto di le galie di Fiantra, con più don per galia, *videlicet* ducati 7000 per una. Et sier Francesco Gritti, savio ai ordeni, messe certa zonta, che non trovando patroni questa volta, più non si venisse al conseio con cresser doni. Et sier Domenego di Prioli, cataver, volse contradir; fo rimesso a doman.

A dì 18. Fo pregadi, per expedir la risposta al re di Franza, et materia di Elemania, secretissima. Parlò sier Hironimo Zorzi, el cavalier, sier Alvise da Molin, savio dil consejo, sier Lunardo Grimani, sier Antonio Condolmer, è di pregadi, et sier Zorzi Emo; et balotà le parte, fo expedita. La qual materia, fra qualche zorno, si saperà più difusa; fo sacramentà il consejo.

In questa matina, la quarantia si reduce in colegio col principe, e fo preso, che zerto Rizado . . . , atendea al dazio dil vin, fusse per li avogadori ben retenuto, per aver per mal modo tolto più di ducati 1500 di la Signoria nostra, et colegiato *etc.*

In questo zorno morite in questa terra, a Santo Anzolo, domino Marco Antonio Sabelico, lector publico, havia di salario ducati 200, per lezer a quelli di la cancelaria. Questo scrisse le deche di questa terra et molte opere, in istoria era excellentissimo; si farà a dì 20 le exequie a San Stefano, e si sipelirà a Santa Maria di Gracia.

A dì 19. Fo gran consejo. Fato di la zonta, sier Francesco Zivran, fo di pregadi, da sier Francesco Foscarini, fo savio a terra ferma, di balote 200.

Fu posto parte, per li consieri, che li camerlenghi di comuñ, presenti et futuri, non habino alcuna contumacia, e possino esser electi, hessendo ne l' officio, dentro e di fuora, come li signor di note. Ave . . . di no et . . . de si; et fu presa.

In questo zorno fo il perdon a San Hironimo, di colpa e di pena.

A dì 20. Fo consejo di X con zonta. Et a hore 22 intrò le galie di Barbaria, numero 3, capitano sier Domenego Capello, el qual la matina sequente referì in colegio. Su le qual vene uno orator di Tunis, moro, per caxon di certe batalation.

Da poi disnar, in chiesa di San Stefano, fo fato le exequie al corpo di domino Marco Antonio Sabelico. Fo l' oratori di Franza e Spagna, l' arzivescovo Zane, di Spalato, et vescovo di Città Nuova, Foscarini, l' abate Mozenigo, domino Nicolò Soranzo, frier di Rodi, sier Nicolò Michiel, dotor, cavalier, procurator, domino Piero Trapolin, dotor, da Pa-

doa, et *alii multi.* Fece l' oratione funebre sier Baptista Ignatio, veneto.

A dì 21. Fo da poi disnar colegio; et la Signoria de audientia.

A dì 22. Fo pregadi. Fo leto le infrascripte letere *videlicet:* 151*

Di Ferrara, di sier Sabastian Zustignan, el cavalier, vicedomino. Come il ducha vene a caxa dil vicedomino, a tuor combiato, a dì 19, et ricomandò la duchessa, qual è graveda, et il stato suo, et si parti per Galicia con cavali . . . *Item,* è rimasto al governo dil stato la duchessa et il cardinal, fradello dil ducha.

Di Faenza, di sier Marco Zorzi, provedador. Come a dì . . . , fo il dì di Pasqua, hessendo gran discordia tra domino Vicenzo et Dionisio di Naldo, zermani, cavalieri di la Signoria nostra, et primarij di Val di Lamon, per li modi esso provedador tene, in quel zorno, li in Faenza, li feno comunicar, et pacificharsi insieme et disnono con lui. *Item,* don Michaleto, yspero, soldato di fiorentini, era venuto con zente a li alozamenti a Modiana. *Item,* in Imola pur motion di parte tra Guido Guain *etc.*

Di Franza, di l' orator nostro, date a Burgos. Coloquij abuti col re zercha la venuta di re di romani in Italia *etc., ut in litteris.*

Da Constantinopoli, di sier Lunardo Bembo, baylo. Come non si pol otener 0 da la Porta per caxon di Alesio *etc., ut in litteris.*

Fu posto, per li savij ai ordeni, 3 galie in Fiantra, con don ducati 7500 per galia, con condition parti questo luio, im pena ducati 500; e le galie li sia tolte da dosso, *ut in incantu.* Et sier Domenego di Prioli, cataver, contradise, e aricordò, la pena sia, che, non partando, restino per conto di l' loro patroni, et habi *solum* di don, andandò questo zener, ducati 4500; e questa opinion parse al consejo, e li savij ai ordeni conzò la parte. Poi parlò sier Alvise Soranzo, è di pregadi, aricordò saria bon calar la spexa, si aria mior incanto; li rispose sier Alvise Capello, savio ai ordeni, rigratiò il consejo *etc.* Poi parlò sier Francesco Diedo, el 40, non voria si mettesse al presente ditte galie, ma indusiar al partir questo zener, per esser assa' lane in la terra; poi parlò sier Lodovico Falier, savio ai ordeni. Et sier Antonio Trun et sier Anzolo Trivixan, consieri, messeno, non partando le galie questo luio, pagi certa pena ducati 500, e le galie resti, *ut in parte;* et sier Piero Morexini, sier Zacharia Dolfim, et sier Piero Duodo, intrò in la opinion di savij ai ordeni. Et i